

□ **Mozione n. 700**

presentata in data 14 luglio 2014

a iniziativa del Consigliere Latini

“Timori occupazionali sull’accordo Indesit - Whirlpool”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- E’ stato firmato l’accordo della cessione della maggioranza di Indesit alla ditta americana Whirlpool, ritenuta il miglior partner per rilevare la società Fabrianese, da tempo in difficoltà economiche;
- La Indesit rappresenta un presidio produttivo di rilevante importanza per il tessuto economico locale, stante anche l’attuale difficile situazione che investe l’intero territorio colpito da crisi aziendali ed occupazionali di rilevante portata e dagli effetti negativi nel tessuto sociale. Il presidio, che negli anni ha costituito fattore di indiscutibile profitto per la proprietà, occupa direttamente circa 8.000 mila addetti italiani di cui circa 3 mila colletti bianchi impiegati in ambito commerciale, nelle risorse umane, nell’amministrazione e controllo, nella finanza e la logistica e interessa ulteriori migliaia di lavoratori nelle attività di diretto indotto;
- L’acquisizione di Indesit per la Whirlpool è soltanto l’ultima di un’azienda che è diventata la lepre mondiale grazie all’incorporazione nel 2006 di Maytag. Un primato perso solo negli ultimi due anni per la crescita della cinese Haier che nell’era della Grande Crisi ha raddoppiato la quota di mercato e ora veleggia attorno al 12%. Proprio due punti sopra Whirlpool che – in teoria – con la quota di Indesit (2,8%) si riappropria della leadership;
- La Indesit e la Whirlpool aggrediscono la «pancia del mercato», il 60% dei potenziali clienti. Pur con i dovuti distinguo: Whirlpool ha un portafoglio più eterogeneo di prodotti. Indesit ha marchi segmentati allo stesso modo il tutto il mercato, tra cui Hotpoint Ariston (di gamma intermedia) e il brand di nicchia Scholtès;

Considerato che:

- Interi territori di tutta la Regione Marche sono investiti da una desertificazione industriale con pesantissime ricadute sul reddito disponibile delle comunità, aziende e settori strategici e importanti servizi hanno chiuso o ridotto drasticamente la loro base produttiva ed occupazionale;
- Le multinazionali stanno mettendo in atto processi di delocalizzazione verso i Paesi a basso costo del lavoro rendendo sempre più residuale la presenza e le produzioni in Italia, assente ormai da tempo di misure di innovazione e ricerca;
- La nostra Regione rischia di retrocedere e di confinare il proprio ruolo ai margini dello scenario competitivo internazionale;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale:

- a mettete in campo tutte le iniziative necessarie affinché sia chiaro il ruolo della Indesit nell’attuale panorama societario, al fine di salvaguardare la filiera produttiva dell’indotto fatto da moltissime micro e piccole aziende che potrebbero avere ulteriori enormi ricadute occupazionali e di reddito sul territorio, oltre che degli investimenti in formazioni e ricerca fatti sul territorio del progetto di piattaforma tecnologia avanzata;
- a far si che l’accordo tra Indesit, sindacati e Regione sottoscritto il dicembre scorso che prevedeva 83 milioni di investimenti negli stabilimenti italiani, nessun licenziamento fino al 2018 ed il ricorso a un ventaglio di ammortizzatori sociali sia rispettato ed integrato con un nuovo piano di sviluppo industriale di medio e lungo periodo.